

OCCUPAZIONE. Settimana in Italia con il tasso di occupazione a quota 67,5% nel 2014

Posti di lavoro in ripresa Verona traina il Veneto

Assieme a Belluno le migliori performance. Disoccupazione giù ma resta critica la situazione di giovani, donne e immigrati

Francesca Lorandi

Settimana in Italia tra le province con il tasso di occupazione più elevato (67,5%), e al secondo posto tra quelle con i livelli più bassi di disoccupazione (4,9%). A Verona l'economia ricomincia a correre più che nel resto del Veneto, più che in altre province italiane: a testimoniare sono i numeri dell'ufficio di Statistica della Regione Veneto, che ha tirato le fila dell'anno da poco terminato, in termini di posti di lavoro.

Verona, in questa corsa verso la ripresa dell'occupazione, trascina insieme a Belluno il resto del Veneto, che ha regi-

strato nel 2014 dei valori positivi dopo due anni di calo: rispetto al 2013 sono stati 22mila i veneti in più al lavoro (+1,1%), mentre il numero di disoccupati, pari a 167.059, è diminuito dello 0,5%. Di conseguenza è aumentato il tasso di occupazione 15-64 anni (63,7% contro il 55,7% dell'Italia), ed è diminuito seppur di poco quello di disoccupazione (pari a 7,5%), in controtendenza rispetto al tasso nazionale che, aumentato di 0,6 punti percentuali, ha raggiunto il 12,7%.

Questo quadro positivo per Verona e per il Veneto nasconde tuttavia delle ombre, che ri-

guardano i giovani, le donne e gli immigrati. Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni il tasso di disoccupazione è aumentato in Veneto di due punti percentuali, attestandosi al 27,6%; un dato comunque positivo, che colloca la regione al terzo posto in Italia per i livelli di disoccupazione più bassi, al secondo se si considera il tasso dei 15-29enni.

Poi ci sono i Neet, ovvero i giovani non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo: pari a 118.255, ovvero l'8% in meno dell'anno precedente, rappresentano il 16,8% dei giovani veneti, la seconda quota più bassa in Italia. Se si amplia lo sguardo la situazione è drammatica: in Italia nel 2014 il tasso di disoccupazione nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni è raddoppiato rispetto al 2008, arrivando a 42,7%.

Se la situazione delle donne è migliore rispetto al resto d'Italia, con un tasso di occupazio-

ne del 54,5% a fronte del 46,8% nazionale, è ancora forte il gap con gli uomini. Una differenza evidente anche in Veneto, dove una dipendente a tempo pieno guadagna mediamente 140 euro al mese in meno di un uomo. Tra le cause, il fatto che le donne sono impiegate più spesso con contratti atipici o con cariche di livello inferiore e che lavorano più spesso dei maschi in settori caratterizzati da retribuzioni medio-basse come istruzione, sanità e sociale. C'è un altro gap che persiste in Veneto, come nel resto del Paese, e riguarda i lavoratori immigrati, il cui tasso di disoccupazione risulta pari al 14,3%, a fronte di quello del 6,6% per gli italiani. Sono evidenti anche le differenze contrattuali, e quindi i livelli salariali: in Italia la retribuzione media mensile degli stranieri è inferiore a quella degli italiani di 230 euro. In Veneto questo «squilibrio» si riduce a 100 euro. ●